

## Yale University Library Digital Collections

<b>Title</b>	Anonymous. "Combattente della Vigilia." Il Mare Nostro-Stirpe Italica, [1937?]. [9185-1]
<b>Date</b>	1937 {id=286436}
<b>Rights</b>	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement
<b>Container information</b>	Box 116   Slide: 5
<b>Generated</b>	2021-02-27 05:32:18 UTC
<b>Terms of Use</b>	<a href="https://guides.library.yale.edu/about/policies/access">https://guides.library.yale.edu/about/policies/access</a>
<b>View in DL</b>	<a href="https://collections.library.yale.edu/catalog/10663956">https://collections.library.yale.edu/catalog/10663956</a>

---

# Combattente della Vigilia

*E vibratissimamente cantò l'amore all'Italia e la glorificazione del militarismo, del patriottismo, della guerra: Miti altissimi, ignorati o derisi dalle folle malate di pacifismo e ubbriacate di rosso veleno internazionale.*

*Marinetti e Il Mare Nostro subito si intesero, e diventarono amici.*

*Chi scrive queste righe, non curandosi affatto delle sghignazzate dei più, che nel Futurismo non videro altro che un diversivo carnevalesco, plaudi con viva simpatia al movimento innovatore del Poeta Marinetti e, proprio nella città più passatista e maggiormente colpita dalla mordente sferza futurista, Venezia, difese a visiera alzata il nuovo verbo.*

*Soprattutto diventammo amici e ammiratori di Marinetti per la sua bella e aggressiva italianità, tutta vibrazioni e fuoco, rara in quei tempi di opportunismi e di viltà.*

*Con Marinetti ed i suoi amici, in primissima linea il grande indimenticabile pittore e scultore Umberto Boccioni, siamo stati camerati nelle prime battaglie irredentiste e nazionaliste.*

*Nel 1910, ad un Referendum de Il Mare Nostro, che chiedeva a personalità italiane della politica e dell'Arte il loro pensiero circa l'opportunità di una aperta campagna irredentistica nel Paese, il Poeta Marinetti così rispondeva:*

«Date le attuali condizioni politiche ed economiche dell'Italia, una aperta campagna irredentista non solo non contrasta con lo spirito della Nazione, ma ne realizza una delle più nobili e coraggiose idealità.

Una simile campagna, nell'attuale momento, è assolutamente necessaria al Paese. Le conseguenze da attendersi, anzi da augurarsi, sarebbero la rottura della Triplice Alleanza: la guerra. Dico: da augurarsi perchè sono convinto che una lunga pace divenga assolutamente deleteria, da tutti i punti di vista, specie per i popoli latini.

Una seria ed intensa propaganda di Nazionalismo riuscirà senza dubbio efficacissima, col rafforzare nelle masse i sentimenti patriottici dimenticati o sopiti, e col far rifulgere, nel nostro cielo, il divino nome d'Italia, preparando così la grande fiammata di entusiasmo eroico e di violenza guerriera che saranno necessari a vincere. Solo in questo modo si possono aumentare le probabilità di vittoria per il popolo italiano, il cui cuore scattante ed esplosivo è capace di tutti i prodigi sotto il fiammeggiare di una bandiera adorata.

Dagl'Italiani, non si deve pretendere una lunga matematica e silenziosa preparazione alla guerra.

Non dimentichiamo, d'altronde, che le formidabili e modernissime fortificazioni di Port Arthur, le quali — pure essendo state preventivamente studiate e calcolate dai generali giapponesi — opposero una resistenza impreveduta ai loro assalti, furono espugnate soltanto da un raddoppiamento di eroismo e di esaltazione patriottica.

E' appunto la possibilità di questo eroismo e di questa esaltazione ingigantita nel momento decisivo, che noi dobbiamo preparare.

Uno studio accurato delle condizioni interne del-



*« Mare Nostro  
alla Sua ferida Tenace  
Italianità  
l'unico F. T. Marinetti »*

S. E. Marinetti al « Mare Nostro » nel 1936-XIV

l'Austria mi consente di affermare che l'enorme superiorità di forze della nostra nemica e i prudenti consigli di lunga e laboriosa preparazione sono semplicemente comode invenzioni di vili e di opportunisti ».

\*\*\*

*Malgrado Giolitti e il suo pacifismo congenito e convinto, nel 1911 l'Italia marcia su Tripoli, perchè la realtà storica ed i diritti vitali dei popoli sono più forti della miopia cerebrale degli uomini dell'ordinaria amministrazione.*

*A Tripoli, Marinetti, partecipa alla guerra; non ne avrebbe il dovere, perchè andatovi come giornalista; ma la bellezza della lotta lo affascina, e contro la fellonia arabo-turca volontariamente combatte.*

*Nei giorni terribili e sanguinosi di Sciara-Sciat, Marinetti prende parte alla battaglia con l'eroico 11° Bersaglieri del colonnello Fara: con i fanti piunati e con i marinai di Umberto Cagni, il Poeta Marinetti insegue, snida, fugge e uccide i barbari martorizzatori dei soldati italiani.*

*Per l'onore delle armi nostre, Marinetti anche combatte contro la vigliaccheria della stampa europea che,*